

ECONOMIA

CON GRUPPO REVOLUT
Sea offre
carta di credito
last minute



Revolut - banca con oltre 2 milioni di clienti in Italia e 30 in Europa - e Sea (in foto l'ad e dg Armando Brunini) hanno lanciato un servizio che consentirà di effettuare pagamenti digitali last minute. Da agosto, dall'aeroporto di Milano Malpensa, i passeggeri in partenza possono prelevare da distributori automatici la carta Revolut, gratuita, che gode della vasta accettazione della rete Visa.

MERCATI Il calo dei prezzi delle società legate all'intelligenza artificiale

AI, ecco le «piccole tech» che hanno sgonfiato la bolla

Il crollo di luglio-agosto non ha toccato solo le sette big ma anche tante azioni minori che erano andate alle stelle

Titta Ferraro

■ L'intelligenza artificiale è stata di gran lunga il tema d'investimento dominante degli ultimi 20 mesi. Lo sarà probabilmente ancora a lungo, ma l'impen-nata della volatilità dei titoli legati a questo megatrend è un chiaro campanello d'allarme. Dall'avvento di ChatGpt (novembre 2022) tutto ciò che è collegato al business dell'AI ha progressivamente guadagnato spazio nei portafogli, riscuotendo grande interesse anche tra gli investitori retail alla caccia delle future stelle di Wall Street. Titoli fino a poco tempo fa sconosciuti ai più risultano oggi tra i più scambiati.

Lampante è il caso di Super Micro Computer, ribattezzata dai trader *Supermicro*, le cui azioni hanno guadagnato il 188% nei primi sei mesi dell'anno facendo meglio del colosso Nvidia, avanzato «solo» del 149%. Supermicro produce server e workstation utilizzati nei data center e anche se esiste da oltre 30 anni il suo salto di qualità è coinciso con l'arrivo dell'ondata AI e il ruolo di partner dei migliori produttori di chip, Nvidia e Amd. Alla grande ascesa, culminata a marzo (+330% in meno di tre mesi), ha fatto seguito un veloce sboom (-58% dai massimi), non nuovo per titoli oggetto della cosiddetta «Fomo», la paura di perdere l'occasione, che spinge il gregge ad acquistare un'azione molto «di moda» spesso senza neanche

conoscere bene la società. «In un mercato guidato dall'euforia, le valutazioni possono essere ingannevoli e le analisi fondamentali oscurate dalle aspettative di crescita futura. È fondamentale monitorare attentamente i prodotti dell'azienda, il capitale investito rispetto al patrimonio e adottare strategie di gestione del rischio, come stop loss e limiti di esposizione, per proteggere il ca-

manda da AI (fatturato 2024 stimato a 51 miliardi dai 35 del 2023), arrivata nella top ten di Wall Street per capitalizzazione prima di subire anch'essa un corposo dietrofront (-24% dai massimi di giugno).

Altri esempi di violenti saliscendi non mancano. La britannica Arm Holding, sbarcata sul Nasdaq meno di un anno fa e che sta emergendo come agguerrita rivale di Intel e Amd nel

mercato dei chip per server, nell'ultimo mese ha visto il suo valore sgonfiarsi da 185 a 107 dollari. Grafico letteralmente sulle montagne russe è quello di Lumen Technologies, prima crollato del 90% dai massimi storici per poi riprendersi con un +530% in soli due mesi. «La crescita dell'AI e l'espansione dei data center hanno riportato il titolo alla ribalta - sottolinea Debach - con aziende come Microsoft e altri grandi nomi tecnologici che hanno optato per Lumen per la costruzione della loro infrastruttura AI».

Se non vi è dubbio che le

La febbre ha contagiato anche gli investitori italiani: titoli come Supermicro o Broadcom risultano tra i più trattati nel secondo trimestre

pitale dalle fluttuazioni avverse», spiega Gabriel Debach, market analyst di eToro. I piccoli investitori sono in balia di correzioni brusche come successo con Supermicro crollata del 20% nella seduta del 7 agosto dopo una trimestrale fiacca.

La febbre da AI ha contagiato anche gli investitori retail italiani. Stando a quanto calcolato per *Il Giornale* dalla piattaforma di trading e investimento eToro, tra le azioni con maggiore aumento di posizioni aperte nel secondo trimestre spiccano tante AI stocks, con proprio Supermicro sopravanzata solo da tre titoli domestici (Leonardo, Stellantis e Poste) e da un'altra tech statunitense, Broadcom; quest'ultima, che fornisce software per semiconduttori e infrastrutture, è un'altra stella nascente legata alla do-



TREND
Il building del Nasdaq a New York
Nel listino delle società tecnologiche sono quotati i maggiori titoli legati allo sviluppo dell'intelligenza artificiale che, nella prima parte dell'anno, hanno avuto performance record, anche per l'effetto «Fomo»: gli investitori sono disposti a pagare prezzi molto alti spinti dalla paura di perdere una buona occasione

di Pompeo Locatelli
I lapilli di Pompeo

Quei sussidi che frenano i giovani

■ Ci sono fatti che meriterebbero di essere riportati con adeguata visibilità. Quando ciò non avviene, i motivi sono attribuibili al modo di raccontare la realtà secondo schemi pregiudiziali. In questo l'Italia è storicamente maestra. Veniamo al fatto trascurato o reso quasi come una nota a margine. Recentemente l'Istat ha comunicato il calo consistente dei Neet, vale a dire la fascia di giovani compresa tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non sono impegnati in una attività lavorativa, anche perché non la ricercano. A fine 2023 la quota di Neet sul totale della fascia d'età presa in considerazione, è stimata al 16,1%, in contrazione di 2,9 punti percentuali rispetto al 2022. E di 7 punti nel confronto con il 2021. Dunque, la notizia è buona per davvero.

Il problema Neet certamente rimane, tuttavia il calo significativo segnala una significativa inversione di rotta, una risposta concreta a un fenomeno che rischiava di essere accettato come un qualcosa di ineluttabile. E tale deficit l'ho trovato sempre inaccettabile. Nessun Paese serio può arrendersi alla circostanza di giovani che non frequentano percorsi scolastico/formativi e non sono impegnati in una attività lavorativa. E, addirittura, non compiono alcun passo per cercare una qualsiasi occupazione. Si tratta di una falla enorme, un tarlo educativo, culturale e sociale. Una forma di autoesclusione che danneggia in primo luogo quegli stessi giovani. La crescita in generale dell'occupazione, dovuta a qualche buona performance dell'economia reale, ha contribuito al calo vistoso dei Neet. Come lo si deve a una maggiore partecipazione al sistema di istruzione. Nell'un caso come nell'altro, evidentemente, qualcosa di positivo e importante è scattato, anche solo sul piano della ricerca di una relazione, di un dialogo costruttivo e improntato alla fiducia.

E, credo, vi abbia in una qualche misura influito la stretta sul reddito di cittadinanza (Rdc). Quell'intervento è stato un invito deciso ai giovani riluttanti a darsi una mossa. A mettersi in gioco per qualcosa di buono e conveniente.



AVVISO PER ESTRATTO
MANIFESTAZIONE
DI INTERESSE

In data 31/07/2024 è stato pubblicato sul portale acquisti di MERCITALIA Logistics S.p.A. la manifestazione di interesse, interamente gestita con sistemi telematici, per l'affidamento delle attività di ammodernamento e revisione generale di locomotive diesel elettriche tipo D145.

Numero Tender: RdI 70;
Valore dell'appalto: Euro 27.920.000,00;
Scadenza presentazione manifestazione di interesse: ore 12:00 del giorno 09.09.2024.

Il testo integrale del bando può essere consultato all'indirizzo internet www.acquisitionline.mercitalia.it.

L'allarme di Bank of America

**«Negli Usa
inflazione battuta
Ma ora serve
subito il taglio
dei tassi
O sarà recessione»**

«Abbiamo vinto la guerra all'inflazione» ma «dobbiamo stare attenti a non diventare così perfetti da finire in recessione». È quanto ha sottolineato il Ceo di Bank of America, Brian Moynihan (in foto), in un'intervista alla Cbs, evidenziando che se la Federal Reserve non inizierà a tagliare i tassi di interesse, i consumatori statunitensi potrebbero scoraggiarsi. Il tasso di riferimento al 5,25%-5,50% è fermo dal luglio 2023 ma, secondo Moynihan, un taglio potrebbe arrivare già a settembre se l'inflazione continuasse a raffreddarsi. «Hanno detto alla gente che probabilmente i tassi non saliranno, ma se non iniziano ad abbassarli relativamente presto, potrebbero scoraggiare il consumatore americano», ha dichiarato. «Una volta che il consumatore americano diventa pessimista poi è difficile riportarlo indietro», ha proseguito.

Moynihan ha commentato anche le recenti dichiarazioni di Trump secondo cui i presidenti dovrebbero «avere almeno voce in capitolo» nelle decisioni della Federal Reserve. «Se guardiamo alle economie mondiali e vediamo i Paesi dove le banche centrali sono indipendenti e operano liberamente, tendono a cavarsela meglio di quelle che non lo sono. E quindi penso che sia un po' il modo americano, è sempre stato così. Questo impedisce alle persone di dare consigli al presidente Powell o ad altre persone? No, io gli do consigli. Gli diamo tutti consigli», ha chiosato.



GDeF